



Il Settimanale

Eterna e' la sua misericordia

La pagina del libro dei Giudici, come molte altre della Scrittura, narra dell'infedeltà del popolo di Israele che con il passare delle generazioni dimentica i segni prodigiosi di Dio e si lascia attrarre da pratiche pagane. Il testo afferma perentorio: «Abbandonarono il Signore, Dio dei loro padri, che li aveva fatti uscire dalla terra d'Egitto e seguirono altri dèi». Alla luce della condotta ingrata del popolo, non viene meno la fedeltà di Dio che «fece sorgere dei giudici, che li salvavano dalle mani di quelli che li depredavano». La durezza di cuore del popolo si scontra con la tenacia di Dio. La strana eppure ricorrente ostilità alla Parola, in nome di pratiche «umane ahimé troppo umane» non è estranea neppure ai più prossimi discepoli di Gesù: Giacomo e Giovanni chiedono per sé onori e posti di prestigio, in nome del loro ruolo di apostoli. Neppure sanno cosa stanno chiedendo, non hanno idea del nuovo significato che il potere assume nella rivelazione di Dio in Gesù Cristo. La richiesta stona, infatti, con il contesto della pagina di Marco che si colloca tra i preannunci della Pasqua, la piena rivelazione del Figlio e del suo potere nella totale donazione di sé. Gesù richiama per tutti gli apostoli lo stile dell'evangelizzatore: farsi servo, farsi ulti-

mo per dare la vita in riscatto per molti. Lo stile del discepolo viene incarnato da Paolo, che non tace le difficoltà, i conflitti che il discepolo incontra proprio nel portare l'annuncio, ma confida solo nella grazia di Dio, nella sua benevolenza, sottraendosi ai ricatti dettati dalla vanagloria umana. Il Vangelo compie la sua corsa nella storia per grazia di Dio e per la disponibilità di uomini che egli trova degni per affidare loro il Vangelo. Le tre letture insistono sullo scontro tra durezza di cuore dell'uomo e tenacia di Dio nel suscitare uomini che annuncino la sua salvezza, fino alla donazione dello stesso Figlio, servo di tutti. Questo scontro permette di comprendere le resistenze, le fatiche, i conflitti che segnano la vita di fede personale e la vita delle comunità cristiane, mai abbastanza e definitivamente convertite al Vangelo.

"VIVIAMO IL TEMPO DOPO PENTECOSTE IN POESIA" (A CURA DEL NOSTRO POETA ORAZIO)

"Mio Signore,
mi scoprirai debole
e sarai deluso!"
"Non sarò deluso:
io ti ho voluto così!"
"Mio Signore,
avrei preferito essere forte!"
"Spesso i forti
montano in superbia.
Di un amico superbo
non saprei cosa farne!"



FESTA PATRONALE DI S.GIACOMO DOMENICA 25 LUGLIO

ore 11.00 S.Messa solenne
in chiesa parrocchiale e accensione del globo

ore 17.45 Vesperi di S.Giacomo
in chiesa parrocchiale

Assemblea liturgica

VIII DOPO PENTECOSTE ATTO PENITENZIALE

Fratelli e sorelle carissimi, chiamati a conformarci sempre più al Signore Gesù, disponiamoci all'incontro con Lui nell'Eucaristia e riconosciamoci bisognosi di salvezza e di perdono.

Tu che, assumendo la condizione di servo, ti sei fatto obbediente fino alla morte di croce: Kyrie, *eléison*.

Tu che provi i nostri cuori e, nel tuo amore, ci chiami a una vita santa e irreprensibile: Kyrie, *eléison*.

Tu che affidi alla tua Chiesa il ministero della riconciliazione: Kyrie, *eléison*.

Gloria a Dio nell'alto dei cieli, **e pace in terra agli uomini amati dal Signore**

INIZIO ASSEMBLEA LITURGICA

Dio, Padre nostro, unica fonte di ogni dono perfetto, infondi in noi l'amore per te e accresci la nostra fede perché sotto la tua vigilante protezione si affermino e si conservino nei nostri cuori il senso della giustizia e il desiderio del bene. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

LETTURA

Lettura del libro dei Giudici. (2, 6-17)
In quei giorni. Quando Giosuè ebbe congedato il popolo, gli Israeliti se ne andarono, ciascuno nella sua eredità, a prendere in possesso la terra. Il popolo servì il Signore durante tutta la vita di Giosuè e degli anziani che sopravvissero a Giosuè e che avevano visto tutte le grandi opere che il Signore aveva fatto in favore d'Israele. Poi Giosuè, figlio di Nun, servo del Signore, morì a centodieci anni e fu sepolto nel territorio della sua eredità, a Timnat-Cheres, sulle montagne di Èfraim, a settentrione del monte Gaas. Anche tutta quella generazione fu riunita ai suoi padri; dopo di essa ne sorse un'altra, che non aveva conosciuto il Signore, né l'opera che aveva compiuto in favore d'Israele. Gli Israeliti fecero ciò che è male agli occhi del Signore e servirono i Baal; abbandonarono il Signore, Dio dei loro padri, che li aveva fatti uscire dalla terra d'Egitto, e seguirono altri dèi tra quelli dei popoli circostanti: si prostrarono davanti a loro e provocarono il Signore, abbandonarono il Signore e servirono Baal e le Astarti. Allora si accese l'ira del Signore contro Israele e li mise in mano a predatori che li depredarono; li vendette ai nemici che stavano loro intorno, ed essi non potevano più tener testa ai nemici. In tutte le loro spedizioni la mano del Signore era per il male, contro di loro, come il Signore aveva detto, come il Signore aveva loro giurato: furono ridotti all'estremo. Allora il Signore fece sorgere dei giu-

dici, che li salvavano dalle mani di quelli che li depredavano. Ma neppure ai loro giudici davano ascolto, anzi si prostituivano ad altri dèi e si prostrarono davanti a loro. Abbandonarono ben presto la via seguita dai loro padri, i quali avevano obbedito ai comandi del Signore: essi non fecero così.

Parola di Dio.

SALMO

R. Ricòrdati, Signore, del tuo popolo e perdona. (dal sal 105)

I figli d'Israele si mescolarono con le genti e impararono ad agire come loro. Servirono i loro idoli e questi furono per loro un tranello. **R.**

Si contaminarono con le loro opere, si prostituirono con le loro azioni. L'ira del Signore si accese contro il suo popolo ed egli ebbe in orrore la sua eredità. **R.**

Molte volte li aveva liberati, eppure si ostinarono nei loro progetti e furono abbattuti per le loro colpe; ma egli vide la loro angustia, quando udì il loro grido. **R.**

EPISTOLA

Prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi. (2, 1-2.4-12)

Voi stessi, fratelli, sapete bene che la nostra venuta in mezzo a voi non è stata inutile. Ma, dopo avere sofferto e subito oltraggi a Filippi, come sapete, abbiamo trovato nel nostro Dio il coraggio di annunciarvi il vangelo di Dio in mezzo a molte lotte. Come Dio ci ha trovato degni di affidarci il Vangelo così noi lo annunciamo, non cercando di piacere agli uomini, ma a Dio, che prova i nostri cuori. Mai infatti abbiamo usato parole di adulazione, come sapete, né abbiamo avuto intenzioni di cupidigia: Dio ne è testimone. E neppure abbiamo cercato la gloria umana, né da voi né da altri, pur potendo far valere la nostra autorità di apostoli di Cristo. Invece siamo stati amorevoli in mezzo a voi, come una madre che ha cura dei propri figli. Così, affezionati a voi, avremmo desiderato trasmettervi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari. Voi ricordate infatti, fratelli, il nostro duro lavoro e la nostra fatica: lavorando notte e giorno per non essere di peso ad alcuno di voi, vi abbiamo annunciato il vangelo di Dio. Voi siete testimoni, e lo è anche Dio, che il nostro comportamento verso di voi, che credete, è stato santo, giusto e irreprensibile. Sapete pure che, come fa un padre verso i propri figli, abbiamo esortato ciascuno di voi, vi abbiamo incoraggiato e scongiurato di comportarvi in maniera degna di Dio, che vi chiama al suo regno e alla sua gloria.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Dio ha riconciliato il mondo in Cristo, affidando a noi la parola della riconciliazione. **Alleluia.**

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Marco. (10,35-45)
In quel tempo. Si avvicinarono al Signore Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra». Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato». Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti». Parola del Signore.

DOPO IL VANGELO

Il Signore è buono e ci consola nel giorno del dolore; il Signore è forte e paziente, non dimentica chi si affida a lui.

PREGHIERA UNIVERSALE

Fratelli e sorelle, al Dio dei nostri padri, che dona consolazione e perdono, affidiamo con fiducia le nostre umili preghiere.

Ascoltaci, Signore.

Per i vescovi, i sacerdoti e i diaconi, perché, con amore e dedizione sempre più grande, siano perseveranti nel servizio di Dio e dei fratelli: preghiamo.

Per le famiglie, perché, sostenute dalla partecipazione all'Eucaristia e dalla preghiera comune, sappiano creare un'autentica comunità di fede e di amore: preghiamo.

Per Giada, Nicholas Luigi, Emanuele, Giulia e Ada. La luce della fede, con il santo Battesimo, li illumini nel cammino della vita: preghiamo

Accogli nella tua casa, o Signore, il nostro fratello defunto Santo Marcello. Guidalo verso la gioia e la pace senza fine: preghiamo.

Per ciascuno di noi, perché lo Spirito del Signore

illumini i nostri cuori e ci aiuti ad attuare nella vita il servizio che nasce dall'amore sincero verso il prossimo: preghiamo.

CONCLUSIONE LITURGIA PAROLA

Umile e fiduciosa, la tua famiglia, o Dio, implora da te benedizione e conforto; difendila e rasserena-la col tuo aiuto, donale le grazie necessarie all'esistenza terrena e preparala ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

SUI DONI

Il pane e il vino che tu hai creato, o Dio misericordioso, a sostegno della nostra debolezza, diventino per noi sacramento di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Ti sei chinato sulle nostre ferite e ci hai guarito, donandoci una medicina più forte delle nostre piaghe, una misericordia più grande della nostra colpa. Così anche il peccato, in virtù del tuo invincibile amore, è servito a elevarci alla vita divina. Con sorprendente larghezza hai infuso nei nostri cuori lo Spirito Santo e ci hai dato di condividere con Cristo risorto l'eterna eredità della tua gloria. In lui si allietano il cielo e la terra, in lui gli angeli e i santi proclamano il tuo nome; al loro canto uniamo la nostra umile voce e ti innalziamo, o Padre, l'inno di lode: **Santo...**

Mistero della fede: **Annunziamo...**

ALLO SPEZZARE DEL PANE

«Col frutto delle tue opere sazi la terra, o Signore; tu produci il pane dalla terra e il vino che allietta il cuore dell'uomo.»

VANGELO DELLA RISURREZIONE

Annuncio della Risurrezione del Signore Nostro Gesù Cristo secondo Luca. 24,13-35

In quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. [...] Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. [...]

Cristo Signore è risorto!

Rendiamo grazie a Dio!

DOMENICA 18 LUGLIO - VIII DOPO PENTECOSTE
RICORDATI, SIGNORE, DEL TUO POPOLO E PERDONA - Mc 10,35-45

(LIT.ORE IV SETTIMANA)

- ore 8.00 ◀ S.Messa (suffr. Redaelli Augusto -Viganò Antonietta - Rigamonti Mario e Clementina)
- ore 9.30 ◀ S.Messa a Oriano (suffr. Fumagalli Mario - Redaelli Barbara - Casiraghi Enrico Valagussa Antonietta e suor Veronica - Cattaneo Luigi)
50° anniversario di suor Ornella Casiraghi
- ore 11.00 ◀ S.Messa (suffr. Mauri Giuseppe e Tina - fam. Trentin e Goldin Motta Dorina e Corbetta Giuseppe - fam. Aliprandi e Viganò Maria e Piera)
- ore 16.00 ◀ SS.Battesimo di Elia Emanuele, Schinello Giulia, Giardina Nicholas Luigi Boscaini Giada e Beretta Ada in chiesa parrocchiale
- ore 17.45 ◀ Vespri in chiesa parrocchiale
- ore 18.00 ◀ S.Messa in chiesa parrocchiale (suffr. donatori organi - Villa Elena ed Erminio)

LUNEDÌ 19 LUGLIO

ACCOGLI, SIGNORE, IL SACRIFICIO DELLA NOSTRA LODE

- ore 8.50 ◀ Lodi - S.Messa (suffr. padre Mauro Sangalli - Viganò Pietro Colombo Cherubina - fam. Corbetta e Canali - suor Pietrina e fam. Beccalli Jolanda)
- ore 20.30 ◀ S.Messa in chiesa parrocchiale

MARTEDÌ 20 LUGLIO

IL SIGNORE DÀ VITTORIA AL SUO CONSACRATO

- ore 8.50 ◀ Lodi - S.Messa

MERCOLEDÌ 21 LUGLIO

A TE MI AFFIDO: SALVAMI, SIGNORE

- ore 8.50 ◀ Lodi in chiesa parrocchiale
- ore 9.00 ◀ S.Messa a Oriano

GIOVEDÌ 22 LUGLIO - FESTA DI S.MARIA MADDALENA
HA SETE DI TE, SIGNORE, L'ANIMA MIA

- ore 8.50 ◀ Lodi - S.Messa (suffr. Molteni Rosa - Guglielmetti Agostino Minella Giancarlo)

VENERDÌ 23 LUGLIO - FESTA DI S.BRIGIDA

I GIUSTI CONTEMPLANO IL TUO VOLTO, SIGNORE

- ore 8.50 ◀ Lodi - S.Messa (suffr. Redaelli Onorato - Proserpio Laura padre Mauro Sangalli)
- ore 20.30 ◀ S.Rosario in chiesa parrocchiale (*pregheremo in particolare in preparazione alla festa patronale di S.Giacomo*)

SABATO 24 LUGLIO

IL SIGNORE REGNA: ESULTI LA TERRA

- ore 8.50 ◀ Lodi in chiesa parrocchiale
- ore 18.00 ◀ S.Messa vespertina (suffr. Basilico Michele - Magni Renato Canzi Aldo - Sala Lucia)

DOMENICA 25 LUGLIO - IX DOPO PENTECOSTE

IL SIGNORE HA SCELTO SION PER SUA DIMORA - Mc 8,34-38

(LIT.ORE I SETTIMANA)

* **FESTA PATRONALE DI S.GIACOMO**

- ore 8.00 ◀ S.Messa (suffr. Talamoni Virginia)
- ore 9.30 ◀ S.Messa a Oriano (suffr. Colzani Ugo - Molteni Carlo, Angela, Renzo e Giuseppina - Pirola Vittorio - De Capitani Angela, figli e nipote Angela)
- ore 11.00 ◀ S.Messa solenne in chiesa parrocchiale e accensione del globo** (suffr. Giovenzana Angelo - Corti Antonio - Corbetta Salvatore Valnegri Michele, Alfio e suor Angela)
- ore 17.45 ◀ Vespri di S.Giacomo in chiesa parrocchiale**
- ore 18.00 ◀ S.Messa in chiesa parrocchiale (pro-popolo)

OFFERTE: settimana euro 131,00 - domenica 11/07 euro 433,25 - candele euro 104,50